



PENNA NERA



Sezione di Milano

ANNO 32° - N. 369 GIUGNO 2018
Notiziario del GRUPPO di SAN VITTORE OLONA
M.O.V.M. Paolo Caccia Dominioni
Apertura Sede martedì e venerdì h. 21.00

25/26 aprile 2018...

due date, due giorni che hanno qualcosa in comune per quanto mi riguarda, forse per la coincidenza di quest'anno. Appare da subito come il giorno 25 ricorra la celebrazione della Liberazione dell'Italia, l'inizio di quella strada che porterà alla nascita della nostra Patria, della repubblica italiana, con la fine di periodi storici che hanno scombussolato intere generazioni ecc ... ecc ... Il giorno seguente poi, 26 per l'appunto, ho avuto l'opportunità di partecipare ancora una volta ad una "salita scolastica" sulla Linea Cadorna in quel di Viggiù. **Scolastica** perché com'è avvenuto l'anno scorso Franco Maggioni ed io abbiamo accompagnato una scolaresca sulle fortificazioni costruite già nel periodo 15/18 con lo scopo di bloccare l'eventuale invasione delle truppe tedesche provenienti dalla Svizzera. Non avvenne niente di tutto questo, non si sparò un colpo ma l'immane lavoro compiuto dalle "maestranze" del posto è rimasto a testimonianza storica. Ecco il legame fra le due date che giustifica il titolo di queste righe. Riandando al 25 u.s. mi sembra opportuno evidenziarne la positività: questo giorno, ormai un simbolo, da sempre esaltato, bistrattato, malinteso, politicamente strumentalizzato

negativamente e/o positivamente è costante motivo di un diluvio di pagine. Quando al mattino sono uscito per partecipare alla manifestazione indetta dal Comune in fondo in fondo temevo la solita carenza di partecipazione da parte di associazioni, di persone comuni ecc ... ecc ... sbaglierò ma fortunatamente ho dovuto ricredermi: il gruppo Alpini ha fatto la sua brava figura anche se c'è sempre spazio per migliorare, le Scuole erano presenti sempre grazie alle insegnanti sensibili all'importanza di tale rievocazione storica. ... e la Banda dove la lasciamo?... guai se mancasse ... in ogni occasione nella quale partecipa valorizza questi momenti importanti di vita pubblica.

Continua a pag. 2



Storia dopo storia, il giorno 26 eccoci a Viggiù assieme ad una terza media della scuola Dante Alighieri di Legnano. Il motore trainante e di coordinamento va riconosciuto a Franco Maggioni del nostro gruppo che si è impegnato già dai mesi precedenti tramite incontri vari con i ragazzi della scuola in sinergia con gli insegnanti sensibili a simili esperienze. Punto forza di questa gita scolastica la troviamo nel gruppo Alpini di Viggiù sempre disponibile, giorno dopo giorno, scolaresca dopo scolaresca, con l'onere del supporto logistico utilizzando i mezzi della protezione civile in caso di necessità con l'impegno di guida a 360° durante il percorso nelle trincee, nelle grotte di ricovero o di postazione: non c'è che dire un bel da fare. Nel contempo siamo stati fortunati perché il tanto sperato bel tempo ci ha offerto l'occasione di apprezzare il panorama sul lago, la vicina Svizzera, assieme alle Alpi tanto lontane quanto vicine, possibilità, giusto farlo notare, estesa anche ai disabili avendo gli alpini e protezione civile del posto attrezzato un percorso compatibile con le loro difficoltà. In questa trasferta parteciparono alcuni alpini di Legnano assieme a Gigi Rodeghiero da Magenta neo consigliere eletto del 2° Raggruppamento con i quali, assieme alle penne nere di Viggiù quasi un'anteprema della prossima Adunata, dopo le

“fatiche didattiche” ci siamo accomunati con un brioso ... alziamo il bicchier ... Credo abbia lasciato un segno nei ragazzi il momento storicamente religioso quando, con una felice intuizione, furono raccolti nel buio di una caverna, in quello che una volta serviva da deposito di munizioni ed il loro insegnante di musica con la tromba suonava “il silenzio” militare in onore a quanti in quei posti avevano sacrificato i più bei anni della loro vita. In tanto **“tutto bello”** mi ha spiazzato lo scambio di esperienze con gli insegnanti e le loro difficoltà nell'ambito scolastico: famiglie assenti o pronte ad accusare piuttosto che collaborare, famiglie allargate fino a non avere “confini” con tanti ragazzi dotati di tutto ma specialmente in balia di una devastante solitudine: un quadro difficile con un futuro decisamente preoccupante ... speriamo ... non può essere tutto così Quando il pullman con i ragazzi si allontanò per il rientro mi sono sorpreso con tante domande per niente piacevoli ... Mi scosse l'amico di Legnano che dopo tanta ... impresa montagnina ... con la sigaretta incollata nell'angolo della bocca sbottò: ragazzi a 'sto punto, cascasse il mondo un bel bianco ghiacciato non me lo toglie nessuno ... sante parole !

PIO

CAMMINANDO NELLA STORIA

Giovedì 26 aprile, secondo il programma stilato con la direzione delle Scuole Medie Dante Alighieri di Legnano dove abbiamo trovato una porta aperta grazie alla disponibilità del Dirigente Scolastico Dott. Giorgio Ciccarelli, un gruppetto di alpini ha accompagnato una cinquantina di ragazze e ragazzi delle 3° classi medie a visitare le fortificazioni della linea Cadorna in località Viggiù. E' stato il coronamento di un percorso iniziato con delle ricerche effettuate dagli studenti, spronati e coadiuvati dalle insegnanti alle quali va il nostro più sentito ringraziamento per avere coinvolto in maniera così partecipata i ragazzi, sulle difficili condizioni di vita dei soldati nel corso del primo conflitto mondiale, lavori che abbiamo avuto modo di apprezzare durante gli incontri tenuti nel mese di aprile nelle rispettive classi. Forse superfluo, ma giustamente doveroso ricordare il lungo e sconosciuto lavoro effettuato nei mesi precedenti l'uscita sul campo che ha visto un intreccio di

telefonate tra il sottoscritto, la coordinatrice Prof.ssa Daniela Etiopia per quanto riguarda gli incontri con gli studenti e l'organizzazione del viaggio e il sempre disponibile e fantastico capogruppo degli alpini di Viggiù Germano Malturo che era l'insostituibile riferimento sul posto per quanto riguardava l'accompagnamento, le spiegazioni e tutte le questioni logistiche legate alla presenza di oltre 60 persone in un ambiente particolare e la programmazione di un itinerario alternativo all'escursione in caso di maltempo. Eh si perché in quella settimana ci si era messo pure il meteo a procurare non pochi pensieri in quanto per il 26 era previsti un giorno non precisamente favorevole alle gite, ma tant'è che qualcuno da lassù ci ha voluto regalare uno spiraglio nel maltempo e così abbiamo potuto godere di una giornata veramente ottima dal punto di vista climatico che ha contribuito alla buona riuscita di questa esperienza che a tanti ragazzi rimarrà nei ricordi.

Continua a pag. 3

Partiti quindi dalle Scuole a Legnano, abbiamo raggiunto Viggiù dove in piazza eravamo attesi da Germano e dai suoi alpini uno dei quali ci ha seguito per tutta la giornata con un mezzo della Protezione Civile con funzioni di servizio scopa e di "recupero stanchi" ai quali si sono aggiunti gli alpini di San Vittore, Magenta e naturalmente di Legnano in quanto padroni di casa del territorio di ubicazione della scuola. Compattati i ranghi ci siamo incamminati lungo la strada che ci portava, dopo circa un'ora e mezza, alla base del Monte Orsa da dove iniziava il percorso vero e proprio nelle gallerie e trincee, sotto l'occhio vigile degli insegnanti e spronati dalle "esortazioni" di Germano che, munito di megafono incitava alla salita col cipiglio di un caporale istruttore di lontana memoria! Comunque alla fine, tra morti e feriti, tutti ci siamo ritrovati all'imbocco della prima galleria ed è così iniziata la visita vera e propria delle postazioni e delle trincee e, complice la bella giornata, tutti hanno potuto godere della bella visuale sul lago di Lugano provando le sensazioni dei nostri soldati che un secolo fa controllavano il confine svizzero che fortunatamente non è mai stato oltrepassato, arrivando fino alla garriga del posto di guardia situato proprio sul cippo divisorio. Naturalmente una delle cose che interessavano ai ragazzi consisteva...nel rancio che è stato consumato nell'area pic nic situata all'esterno del Rifugio Monte Pravello recuperato e gestito dai volontari di P.C. e che si è dimostrato indispensabile per la buona riuscita della giornata che ritengo abbia soddisfatto sia i ragazzi che hanno potuto stare tra di loro come forse non tutti sono abituati a fare (complice anche la mancanza di segnale per i cellulari evvi-va !!!) sia alpini ed insegnanti che ne hanno approfittato per "scambi culturali regionali enogastronomici". Giunta l'ora di rientrare, abbiamo messo in atto un fuori programma che mi era venuto in mente la sera precedente, infatti avevo realizzato durante la manifestazione del 25 aprile in paese che Giovanni Savastio il "trombettiere" del Complesso Bandistico Sanvittorese era uno degli insegnanti che avrebbero partecipato

all'uscita del giorno successivo e così, dopo averlo contattato ci eravamo accordati per un momento che per noi sarebbe stato molto significativo. Sapevo infatti che all'ingresso di una grotta posta sotto il rifugio era affissa una targa che ricordava la fortuna del Paese che non ha bisogno di eroi e così ho chiesto a Giovanni di posizionarsi con la sua tromba in fondo alla caverna, al buio e quando i ragazzi sono arrivati, ho chiesto loro di entrare senza accendere le torce e di osservare un minuto di raccoglimento in memoria ed onore di quanti avevano vissuto lassù e di chi aveva perso la vita nel corso della guerra. E' stato molto emozionante quando, nel buio e nella quasi totale assenza di rumori (se si esclude l'immancabile frescone che non ha capito l'importanza del momento, ma che è stato redarguito dai compagni) si sono levate le struggenti note del Silenzio suonato da Giovanni e penso che tutti ne siano rimasti coinvolti. Abbiamo quindi ripreso la via del ritorno e d'arrivati in paese, appena saliti sul pullman abbiamo comunicato ai ragazzi che in totale avevano percorso una quindicina di km. il che, per chi non è abituato a camminare in salita, è un buon risultato. Alla fine un ringraziamento particolare agli insegnanti Cristina Tunesi, Roberto Pecoraro, Gianni Nava e Daniela Marcati che, naturalmente, insieme a Daniela e Giovanni hanno svolto egregiamente il loro compito con spirito di servizio. Tutto bene quindi e all'arrivo ci siamo lasciati con l'augurio di potere ripetere l'esperienza.

Franco Maggioni



ANCORA A SCUOLA

Su proposta del mio Tenente di naia, ora consigliere del Gruppo di Lavena Ponte Tresa della Sezione di Luino, venerdì 5 maggio sono stato invitato a proporre due incontri con gli studenti delle classi di 3° della locale scuola media. Nelle settimane precedenti l'incontro avevo coordinato l'intervento con la Vicepresidente Prof. Anna Maria Marini alla quale avevo presentato il programma dell'incontro accordandoci per quanto riguardava data e orari e che mi ha spianato la strada per le questioni burocratiche. La mattina dell'incontro mi sono ritrovato all'esterno della scuola con il mio Tenente Flavio Prestint ed altri alpini del suo Gruppo capitanati dall'ex capogruppo storico, il Vecio Lorenzo Morandi che ha voluto essere presente all'incontro accompagnato da i soci Pino Canton e dal Consigliere sezionale Giancarlo Bonato. All'ingresso siamo stati accolti da Luca, figlio di Lorenzo che presta la sua opera nella scuola e che ricopre anche la carica di Presidente onorario degli amici degli alpini del gruppo e che ci ha accompagnati nelle aule dove eravamo attesi dagli studenti con i quali abbiamo avuto due incontri di circa un'ora l'uno. E' stata una bella esperienza per tutti noi e anche se la cosa potrebbe sembrare ripetitiva in quanto propongo sempre le stesse tematiche riguardanti la prima guerra mondiale, la vita e le condizioni di sopravvivenza in trincea e le incredibili opere realizzate in alta quota, ogni volta sono gli stessi studenti a regalarci nuove emozioni con i lavori che realizzano e che fanno riferimento agli argomenti trattati. In questo caso i ragazzi coordinati dalle professoressse Maria Grazia Segreto e Maria Fico hanno svolto un lavoro particolare,

si sono infatti messi nei panni dei loro fratelli soldati di cento anni fa, che tra l'altro erano di poco più grandi di loro, e si sono immedesimati fino a scrivere delle lettere destinate ai famigliari a casa dove raccontavano le proprie paure, le speranze e la malinconia della lontananza con parole veramente toccanti. Normalmente al termine dell'incontro è mia abitudine lasciare alle insegnanti affinché le distribuiscano e le leggano insieme ai ragazzi, alcune copie della famosa lettera che il giovane (aveva 20 anni) Tenente Adolfo Ferrero scrisse ai suoi genitori il giorno prima della sua morte avvenuta il 19 giugno 1917 nella terribile battaglia dell'Ortigara, ebbene le parole che questi ragazzi rispecchiavano quasi fedelmente quello che Adolfo voleva far pervenire ai suoi cari quale suo testamento ed è la prova che i sentimenti belli e veri albergano in tutti i cuori anche a un secolo di distanza e conferma quanto ho sempre detto che con buone e motivate insegnanti crescono buoni uomini, donne e futuri cittadini. Al termine rancio alpino nella nuova baita a suggellare questa collaborazione tra Gruppi di diverse Sezioni ma con comuni ideali. Grazie quindi agli alpini, alle insegnanti e agli studenti per la bella esperienza.

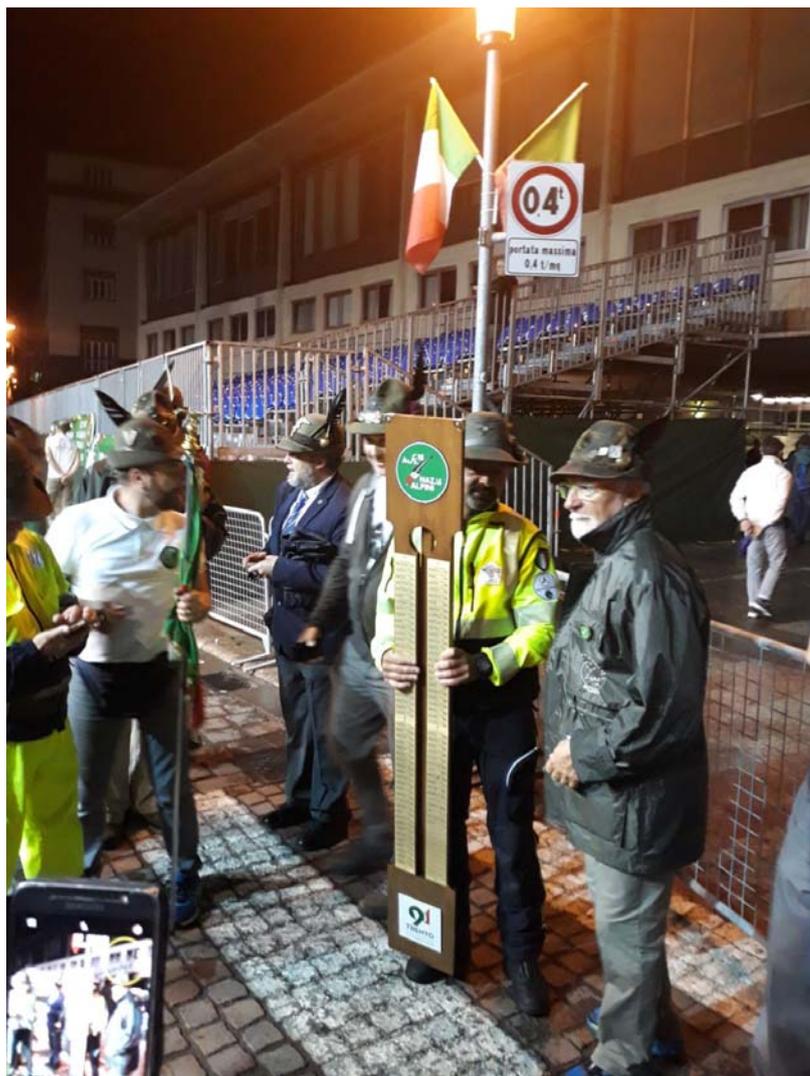
Franco



A MARGINE DELL'ADUNATA

Rientrato dall'Adunata nazionale di Trento alquanto umidiccio in verità a causa del maltempo scatenatosi nelle ultime ore della serata di domenica durante il passaggio della stecca e prima della partenza per tornare a casa, una notizia letta in internet ripresa dal sito "LA VOCE DEL TRENTINO" mi ha scaldato l'animo e messo di buon umore. La riporto integralmente: "Tre veicoli privi di targa, con più persone a bordo e in assenza di copertura assicurativa sono stati sequestrati, in attesa di confisca. I conducenti sono stati sanzionati con importi da 422 a 1.695 euro". Un applauso ai vigili di Trento che finalmente hanno applicato quanto da tempo auspicato dai nostri vertici associativi e dalla stragrande maggioranza degli alpini che sono stanchi di vedere simili pagliacciate che tra l'altro costituiscono un grave pericolo per l'incolumità per i partecipanti all'Adunata. Il mio auspicio è che queste prese di posizione e le conseguenze alle quali vanno incontro quanti si ostinano a volersi pavoneggiare in questo modo vengano finalmente pubblicizzate sulla nostra stampa sezionale e nazionale affinché vengano banditi definitivamente dalle nostre manifestazioni. Ed infine un suggerimento a quell'alpino che, intervistato dalla TV si è indignato perché a suo dire è stata sequestrata un'opera d'arte alle quale il suo gruppo aveva dedicato mesi di intenso lavoro: se avete così tanto tempo a disposizione, perché non lo spendete in iniziative benefiche previste dal nostro Statuto? Riguardo la prossima Adunata, avendo lavorato per oltre 20 anni guidando l'auto in centro ed in periferia di Milano e conoscendo la scarsa propensione a scendere a compromessi dei vigili milanesi, sono fiducioso che i nostri ghisa non vorranno certo sfigurare nel confronto con i colleghi trentini e mi auguro vivamente che possano triplicare il bottino.

Franco Maggioni



Passaggio della "Stecca" da Trento a Milano



Da venerdì una precipitazione di alpini si è riversata su Trento. D'altra parte il Meteo l'aveva previsto che nel weekend avremmo avuto Nuvola. Si calcola che ne siano arrivati circa... tanti. Cento più cento meno. Da giorni Trento è un tripudio di bandierine. Di allegria. Di unità. Con tutto questo tricolore sembriamo quasi una regione patriota. Ci sono tende dappertutto. Ho visto alpini ovunque. Nelle aree di sosta, nei giardini, nei garage, negli orti, nei portaombrelle... Stanotte mi sono svegliato e c'erano tre alpini che dormivano nel mio letto. Per lasciarli tranquilli mi sono alzato dal letto e, senza far rumore, piano piano, sono andato a dormire in sala. Il problema è stato far scendere il mulo dal divano. Ma chi è l'alpino? L'alpino lo riconosci già dall'abbigliamento, che varia dalla camicia a quadri rossi e bianchi, alla camicia a quadri bianchi e rossi. Naturalmente sudata. Sempre sudata. Quando se la toglie, la camicia continua a sudare per conto suo. Anzi, a essere precisi l'alpino non suda, distilla. Perché finché c'è grappa c'è speranza. Ma a parte la facile ironia a sfondo enologico, l'alpino è una persona genero-

sa. Sempre disponibile a dare una mano quando ci sono emergenze, terremoti, alluvioni. Lo trovi alle sagre di paese che prepara maccheroni, gnocchi, bigoi o polenta per tutti. E sempre per volontariato. L'alpino non smette di dedicarsi agli altri neanche in vacanza. Al mare lo riconosci perché in spiaggia aggiusta lo sdraio, porta la sabbia per i castelli, se c'è il mare mosso va giù e lo calma. Se dici a un fante o un marinaio «andiamo a fare un bagno» si presentano in costume, se dici a un alpino «andiamo a fare un bagno» arriva con un pacco di piastrelle. Ecco la differenza. Purtroppo c'è stato chi ha tentato di rovinare la festa con striscioni deliranti. Pochi disadattati a cui avrebbe fatto bene un anno di naja; la dimostrazione vivente che gli spinelli fanno più danni della grappa. Ad ogni modo questo è stato un bel weekend di festa. Tra bandierine, magliette e gadget vari, anch'io ho creato qualcosa per l'adunata. È una cartolina gioco, per metà sponsorizzata da una distilleria e per l'altra metà dalla Sisal: si chiama GRAPPA e vinci. E almeno un week end all'anno, l'etilometro invece di fischiare ha applaudito.

DATE DA RICORDARE

GIUGNO

02.06: Festa della Repubblica
 08.06: Disnarello in Sede
 10.06: Raduno sezionale a Ponte Selva
 15.06: Riunione di Consiglio
 24.06: Pellegrinaggio al Rif. Contrin
 24.06: Uscita SIA Pizzo 3 Signori

LUGLIO

06.07: Riunione di Consiglio
 08.07: Pellegrinaggio Nazionale in Ortigara
 13.07: Disnarello in Sede
 21/22.07: Uscita SIA Pasubio 52 Gallerie
 29.07: Pellegrinaggio Nazionale in Adamello

AUGURI

Gli AUGURI di BUON COMPLEANNO ai Soci:

- Pinuccio Sala
- Angelo Morlacchi
- Fiorenzo Candiotto
- Enrico Fontana
- Enrico Rogora
- Andrea Maggioni

con un arrivederci in Sede per festeggiarlo insieme.
